

Pelléas e Mélisande

Dramma in cinque atti composto nel 1892 e rappresentato per la prima volta al Théâtre des Bouffes-Parisiens di Parigi il 17 maggio 1893.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, mail: martinolli@libero.it

Nota: La traduzione è realizzata a partire dal testo originale pubblicato nel 1892 dall'editore belga Paul Lacomblez. In seguito l'autore apportò alcune modifiche, pubblicate dallo stesso editore nel 1902, che vengono segnalate a piè di pagina.

Personaggi e loro descrizione:

Arkël, *re di Allemonde*

Geneviève, *madre di Pelléas e di Golaud*

Pelléas, *nipote di Arkël*

Golaud, *nipote di Arkël*

Mélisande

Il piccolo Yniold, *figlio di primo letto di Golaud*

Un medico

Il portinaio

Serve, poveri ecc...

Atto primo

Scena prima

La porta del castello.

Le serve (dall'interno) Aprite la porta! Aprite la porta!

Il portinaio (dall'interno) Chi va là? Perché mi svegliate? Uscite dalle porticine; uscite dalle porticine; ce ne sono a sufficienza!

Una serva (dall'interno) Veniamo a lavare la soglia, la porta e la scalea; aprite! aprite!

Un'altra serva (dall'interno) Ci saranno grandi eventi!

Una terza serva (dall'interno) Ci saranno grandi festeggiamenti! Aprite subito!

Le serve Aprite! Aprite!

Il portinaio Un attimo! Un attimo! Non so se ci riesco... Questa porta non viene mai aperta... Aspettate che faccia giorno...

La prima serva Fuori c'è già abbastanza luce; vedo il sole dalle feritoie...

Il portinaio Ecco qua le grandi chiavi... Oh! Oh! Come cigolano, i chiavistelli e le serrature... Aiutatemi! Aiutatemi!

Le serve Tiriamo, tiriamo...

La seconda serva Non si aprirà...

La prima serva Ah! Ah! Si apre! Si apre lentamente!

Il portinaio Cigola da far spavento! Cigola da far spavento! Sveglierà tutti!

La seconda serva (*comparendo sulla soglia*) Oh! Fuori è già giorno!

La prima serva Il sole si alza sul mare!

Il portinaio È aperta... È spalancata del tutto!...

Tutte le serve compaiono sulla soglia e la varcano.

La prima serva Per prima cosa, lavo la soglia...

La seconda serva Non riusciremo mai a pulire tutto questo.

Altre serve Portate l'acqua! Portate l'acqua!

Il portinaio Sì, sì; versate l'acqua, versate l'acqua, versate tutta l'acqua del diluvio universale; non ne verrete mai a capo...

Scena seconda

Una foresta. Si scorge Mélisande sul bordo di una sorgente. Entra Golaud.

Golaud Non riuscirò mai a uscire da questa foresta. Dio solo sa dove mi ha condotto quella bestia. Eppure credevo di averla ferita a morte; ecco qua tracce di sangue. Ma ora, l'ho persa di vista; forse mi sono perso anch'io – e i miei cani non mi ritrovano più – tornerò sui miei passi... Sento qualcuno che piange... Oh! Oh! Chi c'è sul bordo dell'acqua?... Una fanciulla che piange sul bordo dell'acqua?¹ (*Tossisce*) Non mi sente. Non le vedo il volto. (*Si avvicina e tocca Mélisande su una spalla*) Perché piangi? (*Mélisande sussulta, si alza e vorrebbe fuggire*) Non temete. Non c'è di che aver paura. Perché piangete qui, tutta sola?

Mélisande Non toccatemi! Non toccatemi!

Golaud Non temete... Non vi farò... Oh! Come siete bella!

Mélisande Non toccatemi! Non toccatemi! O mi butto in acqua!

Golaud Non vi tocco... Vedete, resterò qui, addossato all'albero. Non temete. Qualcuno vi ha fatto del male?

Mélisande Oh! Sì! Sì, sì!...

Singhiozza con forza.

Golaud Chi vi ha fatto del male?

Mélisande Tutti! Tutti!

Golaud Che male vi hanno fatto?

¹ sul bordo dell'acqua?] alla sorgente!

Mélisande Non voglio dirlo! Non posso dirlo!

Golaud Suvvia; non piangete così. Da dove venite?

Mélisande Sono fuggita!... fuggita... fuggita...

Golaud Sì; ma da dove siete fuggita?

Mélisande Mi sono persa!... persa!... Oh! Oh! Persa in questo posto... Non sono di qua... Non sono nata là...

Golaud Di dove siete? Dove siete nata?

Mélisande Oh! Oh! Lontano da qui... lontano... lontano...

Golaud Cosa luccica in questo modo in fondo all'acqua?

Mélisande Dove? Ah! È la corona che lui mi ha donato. È caduta mentre piangevo...

Golaud Una corona? Chi vi ha donato una corona? Provo a prenderla...

Mélisande No, no; non ne voglio più sapere! Non ne voglio più sapere!... Preferisco morire... morire subito...

Golaud Potrei prenderla facilmente. L'acqua non è molto profonda.

Mélisande Non ne voglio più sapere! Se la prendete, mi butto al posto suo.

Golaud No, no; la lascerò dov'è. Comunque, non sarebbe difficile prenderla². Sembra molto bella. È da tanto che siete fuggita?

Mélisande Sì, sì... Chi siete?

Golaud Sono il principe Golaud, il nipote di Arkël, l'anziano re di Allemonde.

Mélisande Oh! Avete già i capelli grigi...

Golaud Sì; un paio, qui, vicino alle tempie...

Mélisande E anche la barba... Perché mi guardate così?

Golaud Guardo i vostri occhi. Non li chiudete mai?

Mélisande Sì, sì; li chiudo la notte...

Golaud Perché avete quell'aria così attonita?

Mélisande Siete un gigante?

Golaud Sono un uomo come gli altri...

Mélisande Perché siete venuto qui?

Golaud Non lo so neanch'io. Stavo cacciando nella foresta. Inseguivo un cinghiale. Ho imboccato il sentiero sbagliato... Mi sembrate molto giovane. Quanti anni avete?

Mélisande Inizio ad avere freddo...

Golaud Volete venire con me?

Mélisande No, no; resto qui.

² Comunque, non sarebbe difficile prenderla.] *omittit*

Golaud Non potete restare qui da sola. Non potete restare qui tutta la notte... Come vi chiamate?

Mélisande Mélisande.

Golaud Non potete restare qui, Mélisande. Venite con me.

Mélisande Resto qui.

Golaud Avrete paura, tutta sola. Non sappiamo cosa c'è in questo posto³... Tutta la notte... Tutta sola... non è possibile. Venite, Mélisande, datemi la mano.

Mélisande Oh! Non toccatemi!

Golaud Non urlate... Non vi toccherò più. Ma venite con me. La notte sarà molto buia e fredda. Venite con me...

Mélisande Dove andate?

Golaud Non so... Mi sono perso anch'io...

Escono.

Scena terza

Una sala nel castello. Si vedono Arkël e Geneviève.

Geneviève Ecco cosa scrive al fratello Pelléas: "Una sera, l'ho trovata in lacrime sul bordo di una sorgente, nella foresta dove mi ero perso. Non so la sua età, né chi lei sia, né da dove venga, non oso farle domande perché qualcosa deve averla spaventata a morte, e quando la si interroga sull'accaduto, piange all'improvviso come una bambina e singhiozza con tale forza da far paura. Quando l'ho trovata vicino alla sorgente, una corona d'oro le era scivolata dai capelli ed era caduta in fondo all'acqua. Era vestita come una principessa, anche se i suoi abiti erano stati strappati dai rovi. Sono trascorsi sei mesi da quando l'ho sposata, e non ne so di più del giorno del nostro primo incontro. Nell'attesa, caro Pelléas – e lo chiedo a te che amo più di un fratello anche se non siamo figli dello stesso padre – nell'attesa, prepara il mio ritorno... So che mia madre mi perdonerà volentieri. Ma ho paura del re, il nostro venerabile avo; ho paura di Arkël, malgrado la sua bontà, perché con questo insolito matrimonio ho disatteso i suoi progetti politici, e temo che la bellezza di Mélisande non basti a giustificare ai suoi occhi, così saggi, la mia pazzia. Se tuttavia accetta di accoglierla come accoglierebbe la sua stessa figlia, la terza sera successiva alla ricezione di questa lettera, accendi una lampada in cima alla torre che si affaccia sul mare. La vedrò dal ponte della nostra nave; in caso contrario, andrò più lontano e non tornerò mai più". Cosa ne dite?

Arkël Non dico nulla. Ha fatto probabilmente quello che doveva. Sono molto vecchio, e tuttavia non ho ancora visto chiaro, per un solo istante, in me stesso; come volete che giudichi gli atti compiuti da altri. Sono a un passo dalla tomba e non sono neanche capace di giudicare me stesso...

³ Non sappiamo cosa c'è in questo posto...] *omittit*

Ci si sbaglia sempre quando non si chiudono gli occhi⁴. Può sembrarci strano; ecco tutto. Ha superato l'età matura e sposa, come un ragazzino, una fanciulla trovata vicino a una sorgente... Può sembrarci strano, perché vediamo solo l'altra faccia del destino... E l'altra faccia anche del nostro... Fino a oggi aveva sempre seguito i miei consigli; pensavo di renderlo felice quando l'ho mandato a chiedere la mano della principessa Ursule... Non poteva restare solo, e dopo la morte della moglie restare solo lo rendeva triste; questo matrimonio avrebbe messo fine a lunghe guerre e vecchie ruggini... Lui ha deciso altrimenti. Che sia dunque come lui ha deciso: non ho mai ostacolato il destino di qualcuno; e lui conosce meglio di me il suo avvenire. Forse questi eventi saranno di una qualche utilità...

Geneviève È sempre stato un uomo molto cauto, serio, di polso... Fosse accaduto a Pelléas, avrei capito... Ma lui... alla sua età... Chi introdurrà in questa casa?... Una sconosciuta trovata lungo la strada... Dopo la morte della moglie viveva solo per il figlio, il piccolo Yniold, e se si fosse risposato, sarebbe stato solo per rispettare la vostra volontà... E adesso... una fanciulla nella foresta... Lui ha tutto dimenticato... Cosa facciamo?

Entra Pelléas.

Arkël Chi è entrato?

Geneviève È Pelléas. Ha pianto.

Arkël Sei tu Pelléas? Avvicinati un po', affinché ti veda alla luce...

Pelléas Nonno, ho ricevuto, assieme alla lettera di mio fratello, una seconda lettera; è del mio amico Marcellus... Sta morendo e mi chiama. Vorrebbe vedermi prima di morire.

Arkël Vorresti partire prima del ritorno di tuo fratello? Forse il tuo amico è meno malato di quanto creda...

Pelléas La sua lettera è talmente triste che tra le righe si scorge la morte... Dice di sapere esattamente in che giorno questa deve arrivare... Mi comunica che posso precederla se voglio, ma non c'è tempo da perdere. Il viaggio è molto lungo e se attendo il ritorno di Golaud, sarà forse troppo tardi...

Arkël Tuttavia, sarebbe bene attendere qualche tempo... Non sappiamo cosa aspettarci da questo ritorno. E del resto tuo padre non è forse qui, sopra di noi, forse anche più malato del tuo amico?... Sarai capace di scegliere tra il padre e l'amico?

Esce.

Geneviève Procura di accendere la lampada fin da stasera, Pelléas...

Escono separatamente.

⁴ Ci si sbaglia sempre quando non si chiudono gli occhi per perdonare o per guardare meglio in se stessi.

Scena quarta

Davanti al castello.

Entrano Geneviève e Mélisande.

Mélisande I giardini sono bui. E che foreste, che foreste circondano il palazzo!

Geneviève Sì; la cosa ha sorpreso anche me al mio arrivo qui, e tutti ne restano stupiti. Ci sono luoghi in cui non si vede mai il sole. Ma ci si abitua in fretta... È da tanto, da tanto... È da quasi quarant'anni che vivo qui... Guardate nella direzione opposta, avrete la luce del mare...

Mélisande Sento un rumore sotto di noi...

Geneviève Sì; è qualcuno che sta salendo da questa parte... Ah! È Pelléas... Sembra ancora affaticato per avervi attesa così a lungo.

Mélisande Non ci ha viste...

Geneviève Secondo me sì, ma non sa cosa deve fare... Pelléas, Pelléas, sei tu?

Pelléas Sì!... Stavo venendo verso il mare...

Geneviève Anche noi; cercavamo la luce. Qui ce n'è un po' di più che altrove; eppure il mare è scuro.

Pelléas Ci sarà una tempesta stanotte. Da un po' di tempo succede ogni notte⁵, eppure il mare adesso è calmo... Qualcuno potrebbe imbarcarsi senza saperlo e non tornare più.

Mélisande Qualcosa esce dal porto...

Pelléas Dev'essere una grossa nave... Le luci sono molto alte, la vedremo tra poco quando entrerà nella zona illuminata...

Geneviève Non so se riusciremo a vederla... C'è ancora nebbia sul mare...

Pelléas Sembra che si stia lentamente alzando...

Mélisande Sì; scorgo laggiù una piccola luce che non avevo visto...

Pelléas È un faro; ce ne sono altri che ancora non vediamo.

Mélisande La nave è nella zona di luce... È già molto lontana...

Pelléas È una nave straniera. Mi sembra più grande delle nostre...

Mélisande È la nave che mi ha condotta qui!

Pelléas Si allontana a vele spiegate.

Mélisande È la nave che mi ha condotta qui. Ha grandi vele... La riconosco dalle vele...

Pelléas Ci sarà mare cattivo stanotte.

Mélisande Perché parte stanotte? Non la si vede quasi più. Forse farà naufragio...

Pelléas La notte scende in fretta...

Attimo di silenzio.

⁵ Da un po' di tempo succede ogni notte,] Succede spesso,

Geneviève Nessuno parla più?... Non avete più nulla da dirvi? È tempo di rientrare. **Pelléas**, mostra la strada a **Mélisande**. Devo andare un attimo a controllare il piccolo **Yniold**.

Esce.

Pelléas Sul mare non si vede più nulla...

Mélisande Vedo altre luci...

Pelléas Sono altri fari... Sentite il rumore del mare?... È il vento che si alza... Scendiamo da questa parte. Volete darmi la mano?

Mélisande Guardate, guardate, ho le mani piene⁶...

Pelléas Vi sosterrò per un braccio, il sentiero è scosceso e fa molto buio... Forse parto domani.

Mélisande Oh!... E perché partite?

Escono.

FINE DELL'ATTO PRIMO

⁶ Guardate, guardate, ho le mani piene di fiori e di fogliame.

Atto secondo

Scena prima

Una sorgente nel parco.

Entrano Pelléas e Mélisande.

Pelléas Non sapete dove vi ho portato? Vengo spesso a sedermi qui, verso mezzogiorno, quando fa troppo caldo nei giardini. Oggi si soffoca, anche all'ombra degli alberi.

Mélisande Oh! L'acqua è limpida...

Pelléas È fresca come l'inverno. È una vecchia sorgente abbandonata. A quanto sembra era una sorgente miracolosa... apriva gli occhi ai ciechi. Viene ancora chiamata "la sorgente dei ciechi".

Mélisande Non apre più gli occhi ai ciechi?

Pelléas Da quando il re è quasi cieco a sua volta, non ci viene più nessuno...

Mélisande Che solitudine si respira qui... Non si sente nulla.

Pelléas C'è sempre un silenzio impressionante... Potremmo sentire l'acqua dormire... Volete sedervi sul bordo della vasca di marmo? C'è un tiglio tra le cui foglie non penetrano mai i raggi del sole...

Mélisande Mi distenderò sul marmo... Vorrei vedere il fondo dell'acqua...

Pelléas Nessuno l'ha mai visto. Forse è una sorgente profonda quanto il mare. Non si sa da dove sgorghi. Forse dalle profondità della terra⁷...

Mélisande Se qualcosa luccicasse sul fondo, forse lo si vedrebbe...

Pelléas Non sporgetevi così...

Mélisande Vorrei toccare l'acqua.

Pelléas Attenta a non scivolare... Vi terrò per mano...

Mélisande No, no, vorrei immergervi entrambe le mani... Si direbbe che oggi le mie mani siano malate...

Pelléas Oh! Oh! Attenta! Attenta! Mélisande!... Mélisande!... Oh, i vostri capelli!

Mélisande (tirandosi su) Non riesco, non riesco ad arrivarcì.

Pelléas I vostri capelli sono affondati nell'acqua...

Mélisande Sì, sì, sono più lunghi delle mie braccia... Sono più lunghi di me...

Attimo di silenzio.

Pelléas È stato sul bordo di una sorgente come questa, che lui vi ha trovato?

Mélisande Sì...

Pelléas Cosa vi ha detto?

Mélisande Niente; non lo ricordo più...

⁷ Forse dalle profondità della terra... Forse dal centro della terra...

Pelléas Era vicinissimo a voi?

Mélisande Sì; voleva baciarmi...

Pelléas E voi non volevate?

Mélisande No.

Pelléas E perché non volevate?

Mélisande Oh! Oh! Ho visto passare qualcosa sul fondo dell'acqua...

Pelléas Attenta! Attenta! Rischiate di cadere! Con cosa giocherellate?

Mélisande Con l'anello che mi ha donato.

Pelléas Attenta; potreste perderlo...

Mélisande No, no; le mie mani sono salde.

Pelléas Non giocherellate in quel modo, sopra un'acqua così profonda...

Mélisande Le mie mani non tremano.

Pelléas Come luccica al sole! Non lanciatelo così in alto verso il cielo!

Mélisande Oh!

Pelléas È caduto?

Mélisande È caduto in acqua!

Pelléas Dov'è? Dov'è?

Mélisande Non lo vedo scendere...

Pelléas Forse lo vedo luccicare...

Mélisande L'anello?

Pelléas Sì, sì; laggiù⁸...

Mélisande Oh! Oh! È così lontano da noi!... No, no, non è lui... non è più lui... È perso... perso...

C'è solo un grande cerchio sull'acqua... Cosa facciamo? Cosa facciamo adesso?

Pelléas Non è il caso di angosciarsi tanto per un anello. Non è nulla... forse lo ritroveremo. Oppure ne troveremo un altro...

Mélisande No, no; non lo ritroveremo più, e non ne troveremo neanche altri... Eppure credevo di averlo tra le mani... Le avevo già chiuse, e nonostante questo è caduto... L'ho lanciato troppo in alto, verso il sole.

Pelléas Venite, venite, torneremo un altro giorno... Venite, è ora. Ci verrebbero incontro⁹. Suonava mezzogiorno quando l'anello è caduto.

Mélisande Cosa diremo a Golaud se chiede dov'è?

Pelléas La verità, la verità, la verità...

Escono.

8 Sì, sì; laggiù...] Laggiù, laggiù...

9 Ci verrebbero incontro.] Potrebbero sorprenderci.

Scena seconda

Un appartamento nel castello.

Si vede Golaud disteso sul letto; Mélisande è al suo capezzale.

Golaud Ah! Ah! Va tutto bene, non sarà nulla. Ma non riesco a spiegarmi come sia successo. Cacciai tranquillamente nella foresta. Quando all'improvviso, senza motivo, il mio cavallo si è imbizzarrito. Avrà visto qualcosa di insolito?... Avevo appena sentito suonare mezzogiorno. Al dodicesimo rintocco, si è spaventato di colpo e si è messo a correre, come un cieco impazzito, contro un albero. Non ho sentito più nulla. Non so più cos'è successo. Sono caduto, e deve essermi caduto addosso. Mi sembrava di avere l'intera foresta sul petto; credevo che il mio cuore si fosse schiacciato. Ma il mio cuore è robusto. A quanto pare non è nulla...

Mélisande Volete bere un po' d'acqua?

Golaud Grazie, grazie; non ho sete.

Mélisande Volete un altro cuscino?... Su questo c'è una macchiolina di sangue.

Golaud No, no; non serve. Poco fa ho sanguinato dalla bocca. Forse sanguinerò ancora...

Mélisande Siete sicuro?... Non soffrite troppo?

Golaud No, no; ne ho viste di peggio. Sono abituato al ferro e al sangue... Non sono ossa fragili di fanciullo, le mie¹⁰; non preoccuparti...

Mélisande Chiudete gli occhi e cercate di dormire. Resterò qui tutta la notte...

Golaud No, no; non voglio che ti stanchi in questo modo. Non mi serve nulla; dormirò come un bambino... Cosa c'è, Mélisande? Perché all'improvviso piangi?

Mélisande (sciogliendosi in lacrime) Io... Anch'io sono malata¹¹...

Golaud Sei malata?¹²... Cos'hai, cos'hai dunque, Mélisande?

Mélisande Non lo so... Sono malata in questo posto¹³... Preferisco dirvelo oggi; signore, signore, non sono felice qui...

Golaud Cos'è successo, Mélisande? Cosa c'è?... Io non sospettavo nulla... Cos'è dunque accaduto?... Qualcuno ti ha fatto del male?... Qualcuno ti ha recato offesa?

Mélisande No, no; nessuno mi ha fatto alcun male... Non è questo... Non è questo... Ma non posso più vivere qui. Non so perché... Vorrei andarmene, andarmene! Se vengo lasciata qui, morirò...

Golaud Ma è forse successo qualcosa? C'è qualcosa che mi nascondi?... Dimmi tutta la verità, Mélisande... È stato il re?... È stata mia madre?... È stato Pelléas?

10 Non sono ossa fragili di fanciullo, le mie;] Non sono ossa fragili di fanciullo quelle che circondano il mio cuore;

11 Anch'io sono malata...] Anch'io sono sofferente...

12 Sei malata?] Sei sofferente?

13 Sono malata in questo posto...] Sto male anch'io...

Mélisande No, no; non è stato Pelléas. Non è stato nessuno... Non potete capirmi...

Golaud Perché non dovrei capire?... Se non mi dici nulla, cosa vuoi che faccia?... Dimmi tutto, e io tutto capirò.

Mélisande Non so neanch'io cos'è... Non so di preciso cos'è¹⁴... Se potessi dirvelo, ve lo direi... È qualcosa più forte di me.

Golaud Suvvia; sii ragionevole, Mélisande. Cosa vuoi che faccia? Non sei più una bambina. È forse me che vorresti lasciare?

Mélisande Oh! No, no, non è questo... Vorrei andarmene con voi... È qui che non posso più vivere... Sento che non vivrei a lungo...

Golaud Ma ci vuole comunque una ragione. Ti prenderanno per matta. Penseranno alle fantasticherie di una bambina. Suvvia, è forse colpa di Pelléas? Non mi sembra parli molto spesso con te.

Mélisande Sì, sì, a volte mi parla. Credo di non piacergli; l'ho visto nei suoi occhi... Ma quando mi incontra mi parla...

Golaud Non bisogna volergliene. È sempre stato così. È un ragazzo un po' strano. E adesso, è triste; pensa al suo amico Marcellus, che sta per morire e che lui non può andare a trovare... Cambierà, cambierà, vedrai; è giovane...

Mélisande Ma non è questo... non è questo...

Golaud E allora cos'è? Non puoi abituarti alla vita che conduciamo qui? C'è troppa tristezza qui?¹⁵ È vero che questo castello è molto vecchio e buio... Molto freddo e molto profondo. E tutti coloro che vi abitano sono già vecchi. E anche la campagna può sembrare triste, con tutte le sue foreste, tutte le sue vecchie foreste prive di luce. Ma possiamo cercare di rallegrare l'ambiente. E poi, la gioia, la gioia, non è un sentimento che si prova ogni giorno; bisogna prendere le cose come sono. Ma dimmi qualcosa; qualsiasi cosa; farò tutto quello che vorrai...

Mélisande Sì, sì, è vero... non si vede mai il cielo qui¹⁶. L'ho visto per la prima volta stamattina.

Golaud È dunque questo a farti piangere, mia povera Mélisande? È solo questo? Piangi per non poter vedere il cielo? Suvvia, suvvia, non hai più l'età per piangere di queste cose. E poi l'estate non sta forse per arrivare? Vedrai il cielo ogni giorno... E poi l'anno prossimo... Su, dammi la tua mano; dammi le tue piccole mani. (*Le prende le mani*) Oh! Oh! Queste piccole mani che potrei schiacciare come fiori... Toh! Dov'è l'anello che ti avevo donato?

Mélisande L'anello?

Golaud Sì; il nostro anello nuziale, dov'è?

14 Non so di preciso cos'è] *omittit*

15 C'è troppa tristezza qui?] *omittit*

16 non si vede mai il cielo qui.] non si vede mai il cielo limpido.

Mélisande Credo... Credo sia caduto...

Golaud Caduto? Caduto dove? Non l'hai perso?

Mélisande No, no, è caduto... Dev'essere caduto... Ma so dov'è.

Golaud E dov'è?

Mélisande Avete presente... Avete ben presente... la grotta in riva al mare?

Golaud Sì.

Mélisande Ebbene, è là... Dev'essere là... Sì, sì; ora ricordo... Ci sono andata stamattina, a raccogliere conchiglie per il piccolo Yniold... Ce ne sono di bellissime... Mi è scivolato dal dito... poi è entrato il mare; e sono dovuta uscire prima di averlo ritrovato.

Golaud Sei sicura che sia là?

Mélisande Sì, sì; sicurissima... L'ho sentito scivolare... poi all'improvviso, il rumore delle onde.

Golaud Bisogna andare subito a cercarlo.

Mélisande Devo andare subito a cercarlo?¹⁷

Golaud Sì¹⁸.

Mélisande Adesso? Subito? Con il buio?

Golaud Adesso. Subito. Con il buio. Bisogna andare subito a cercarlo¹⁹. Preferirei aver perso tutto quello che possiedo anziché l'anello. Non sai cosa rappresenta. Non sai da dove viene. Stanotte ci sarà alta marea. Il mare verrà a prenderselo prima di te... Sbrigati. Bisogna andare subito a cercarlo.

Mélisande Non oso... Non oso andare da sola.

Golaud Vai, vai con chi ti pare. Ma devi andarci subito, capisci?... Sbrigati²⁰; chiedi a Pelléas di venire con te.

Mélisande Pelléas? Con Pelléas? Ma Pelléas non vorrà.

Golaud Pelléas farà tutto quello che gli chiedi. Lo conosco meglio di te. Vai, vai, fa' presto. Non dormirò finché non avrò l'anello.

Mélisande Oh! Oh! Come sono infelice!... Come sono infelice!²¹

Esce piangendo.

Scena terza

Davanti a una grotta.

Entrano Pelléas e Mélisande.

17 Devo andare subito a cercarlo?] *omittit*

18 Sì.] *omittit*

19 Adesso. Subito. Con il buio. Bisogna andare subito a cercarlo.] Sì.

20 Sbrigati;] Fa' presto;

21 Oh! Oh! Come sono infelice!... Come sono infelice!] Come sono infelice!

Pelléas (*parlando con voce percorsa da forte agitazione*) Sì; è qui, ci siamo. Fa talmente buio che l'entrata della grotta non si distingue dal resto della notte... Non ci sono stelle da questa parte. Aspettiamo che la luna squarci questa grande nuvola; illuminerà tutta la grotta e allora potremo entrare senza pericolo. Ci sono anfratti pericolosi e il sentiero è molto stretto, tra due laghi di cui non abbiamo ancora individuato il fondo. Non ho pensato di portare una torcia o una lanterna, ma credo che il chiarore del cielo ci basterà. Non siete mai entrata in questa grotta?

Mélisande No...

Pelléas Entriamo, entriamo... Dovete poter descrivere il luogo in cui avete perso l'anello, se mai lui vi interrogasse... È molto grande e molto bella. Ci sono stalattiti simili a piante e a uomini. È piena di azzurra oscurità. Non è stata ancora esplorata fino in fondo. A quanto sembra, ci hanno nascosto immensi tesori. Vedrete i relitti di antichi naufragi. Ma non bisogna avventurarsi senza una guida. Alcuni non sono più tornati. Io stesso non oso andare troppo in profondità. Ci fermeremo quando non percepiremo più il chiarore del mare o del cielo. Quando si accende una piccola luce, la volta sembra ricoperta di stelle, come il cielo²². Si dice che a luccicare così nella roccia siano frammenti di cristallo o di sale. Guardate, guardate, penso che il cielo stia per aprirsi... Datemi la mano, non tremate, non tremate così. Non c'è pericolo; ci fermeremo quando non percepiremo più il chiarore del mare... È il rumore della grotta a spaventarvi? È il rumore della notte o del silenzio... Sentite il mare dietro di noi? Non sembra felice stanotte. Ah! Ecco la luce!

La luna illumina ampiamente l'entrata e una parte dell'oscurità della grotta; a una certa profondità, si scorgono tre anziani poveri dai capelli bianchi, seduti uno accanto all'altro, che si sorreggono l'un l'altro, e addormentati contro un blocco di roccia.

Mélisande Ah!

Pelléas Cosa c'è?

Mélisande C'è... C'è...

Indica i tre poveri.

Pelléas Sì, sì; li ho visti anch'io.

Mélisande Andiamocene!... Andiamocene!...

Pelléas Sì... Sono tre anziani poveri che si sono addormentati... C'è carestia in paese²³... Perché sono venuti a dormire qui?

Mélisande Andiamocene!... Venite, venite... Andiamocene!

Pelléas Attenta, non parlate a voce così alta²⁴... Non svegliamoli... Dormono ancora profondamente... Venite.

22 come il cielo.] come il firmamento.

23 C'è carestia in paese...] Una grave carestia affligge il paese...

24 non parlate a voce così alta.] non parlate così forte.

Mélisande Lasciatemi; lasciatemi; preferisco camminare da sola...

Pelléas Torneremo un altro giorno.

Escono.

Scena quarta

Un appartamento nel castello.

Si vedono Arkël e Pelléas.

Arkël Come vedete, in questo momento, tutto vi trattiene qui e vi impedisce quel viaggio inutile. Finora vi è stato tenuto nascosto lo stato di salute di vostro padre; ma probabilmente è senza speranza; e questo da solo dovrebbe bastare a fermarvi sulla soglia. Ma ci sono tante altre ragioni... Non è nel giorno in cui i nostri nemici si risvegliano e il popolo muore di fame e mormora intorno a noi che avete il diritto di abbandonarci. E perché poi questo viaggio? Marcellus è morto; e la vita ha doveri più gravi della visita a una tomba. A quanto dite siete stanco della vostra vita inattiva; ma l'attività e il dovere non si trovano sulla strada²⁵. Bisogna aspettarli sulla soglia e farli entrare quando passano; e passano ogni giorno²⁶. Non li avete mai visti? Io non ci vedo quasi più, ma vi inseignerò a vedere; e ve li indicherò il giorno in cui vorrete fargli un cenno. Ma comunque, datemi retta: se pensate che sia la vostra vita, nel suo profondo, a esigere da voi questo viaggio, non vi proibisco di intraprenderlo, poiché conoscete meglio di me gli avvenimenti che dovete offrire a voi stesso e al vostro destino. Vi chiederei solamente di aspettare fino a che sapremo cosa succederà tra poco...

Pelléas Quanto bisognerà aspettare?

Arkël Un paio di settimane; forse alcuni giorni...

Pelléas Aspetterò.

FINE DELL'ATTO SECONDO

25 ma se l'attività e il dovere si trovano sulla strada, li si riconosce di rado nella fretta del viaggio.

26 È meglio aspettarli sulla soglia e farli entrare quando passano; e passano ogni giorno.

